

Rassegna del 11/08/2013

NESSUNA SEZIONE

11/08/2013	Giornale Piemonte	11	<u>Confartigianato: "No al Sistri"</u>	...	1
11/08/2013	Giornale Piemonte	15	<u>"Bene l'attenzione alle piccole imprese"</u>	...	2

TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI**Confartigianato: «No al Sistri»**

CUNEO. Confartigianato ha deciso di non rinnovare, a livello nazionale, la convenzione con Unioncamere riguardante la distribuzione delle chiavette Usb in vista della conferma dell'entrata in operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti Sistri dal primo ottobre prossimo (la data vale per i produttori di rifiuti pericolosi con più di 10 dipendenti, e per gli enti e le imprese che gestiscono e trasportano questo tipo di rifiuti; per le altre, l'avvio di tale sistema è posticipato al 3 marzo del prossimo anno). «Un segnale forte, per rappresentare con decisione la volontà della Confartigianato di superare definitivamente il sistema del Sistri e manifestare in modo concreto l'insostenibilità della situazione per le migliaia di piccole e medie imprese italiane - spiega il presidente di Confartigianato Cuneo Domenico Massimino -. È sconcertante la decisione del Ministero per l'Ambiente di riavviare il Sistri nonostante tutte le criticità più volte evidenziate dalle imprese. Il continuo rinvio della sua effettiva operatività è una prova evidente della non funzionalità operativa di questo sistema a causa proprio del suo eccessivo sovraccarico organizzativo per le imprese». È con queste premesse che Confartigianato ha deciso di non confermare la convenzione con Unioncamere: «L'appello è chiaro - conclude Massimino -: è necessario superare definitivamente il Sistri e avviare un processo per ripensare totalmente il sistema di tracciabilità dei rifiuti in Italia».

[MSa]

«Bene l'attenzione alle piccole imprese»

ASTI. Sono soddisfatti – e se ne fa portavoce il direttore di Confartigianato Giansecondo Bossi – i piccoli imprenditori astigiani per la decisione delle commissioni riunite I e V del Senato che in questi giorni hanno corretto l'articolo 1 del cosiddetto «Decreto del Fare», reintroducendo una riserva del Fondo di garanzia del credito per le operazioni di importo ridotto. «Si è evitato così - sottolinea Bossi - che la funzione del Fondo venisse snaturata a vantaggio di quelle operazioni che meno hanno bisogno dell'intervento pubblico. Il Senato ha saputo raccogliere l'allarme lanciato da Confartigianato Asti e non solo e ha assicurato che almeno la metà delle risorse a disposizione saranno utilizzate per garanzie di importo inferiore ai 500mila euro. Allo stesso tempo ha ripristinato anche la riserva del 30 per cento del Fondo a operazioni garantite dai Confidi». Due buone notizie per le piccole imprese «che - conclude il direttore - attendono ora che il Governo mantenga l'impegno di rifinanziare il Fondo per garantire loro un'adeguata dotazione». Garanzie necessarie per rialzare con determinazione la testa.

